

RELAZIONE DI MERITO SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NELL'ANNO 2017



5

.....

Premessa

7

.....

Scuola

10

.....

Impresa

11

.....

Welfare

18

.....

Accoglienza richiedenti
asilo e protezione
internazionale

23

.....

Struttura lavorativa
Protetta

26

.....

Gruppo Appartamento
“Casa Don Antonio
Bonoli”

28

.....

Qualità e organizzazione
aziendale

31

.....

Amministrazione,
contabilità e controllo
di gestione

Premessa

Gentili soci,

l'anno 2017 ha confermato la ripresa registrata nel 2016, grazie anche al forte incremento dell'attività di accoglienza a favore dei richiedenti asilo e protezione internazionale sia in Romagna sia nel territorio di Piacenza.

La nuova sede della Struttura Lavorativa Protetta e il Gruppo appartamento "Casa Don Antonio Bonoli", entrambe inaugurate a Villa San Martino negli ultimi mesi del 2016, rappresentano una delle novità di quest'anno.

Nell'estate del 2017, inoltre, sempre a Villa San Martino, si sono conclusi i lavori di ristrutturazione dei laboratori di cucina, che hanno consentito il regolare avvio del percorso biennale di qualifica per Operatore della Ristorazione previsto per l'anno formativo 2017/2018.

In primavera, l'idea dell'impresa formativa già sviluppata con successo a Bologna con il progetto del Ristorante formativo "Le Torri", si è concretizzata anche nella sede di Faenza, dove gli allievi del settore vendite, guidati e sostenuti dai loro docenti, hanno progettato e avviato il Negozio formativo "SAW".

A settembre scorso, nella sede di Bologna, ha avuto avvio il IV anno del corso per Tecnico dei servizi di sala e bar. Il corso ha suscitato un notevole interesse presso gli stakeholder, dalle aziende del settore agli allievi/utenti.

È in corso di completamento il piano di riorganizzazione aziendale avviato nel 2016, che ha trovato esito in un nuovo Organigramma e in un Mansionario che recepiscono l'avvio e/o lo sviluppo di diversi settori di attività: tra esse il già citato settore richiedenti asilo e protezione internazionale nonché i servizi per il lavoro. Nell'ambito dei servizi per il lavoro, Cefal ER ha ottenuto l'accreditamento della Regione Emilia Romagna, per quanto attiene ai servizi di orientamento e placement, tuttora in fase di realizzazione e sviluppo, realizzati nell'ambito di "aree di accreditamento" specifiche.

Il processo di reengineering si è svolto in parallelo allo sviluppo del Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs 231/01 s.m. (o Modello organizzativo), applicato sin dai primi mesi del 2018, con la formalizzazione dell'Organismo di Vigilanza.

Nel corso del 2017, inoltre, Cefal ER ha continuato ad ampliare il proprio territorio di riferimento, partecipando ad iniziative e progetti di cooperazione internazionale che coinvolgono tutti i settori di attività.

Il lavoro di quest'ultimo anno, con le novità che sono state brevemente illustrate, conferma la mission e i valori, di Cefal ER: solidarietà, valorizzazione della persona e delle sue specificità, equità, ascolto e dialogo. Questi principi e

valori, ribaditi nel Codice Etico, continuano ad ispirare Cefal ER nel costruire i progetti di educazione e formazione professionale, tra i quali vale la pena di segnalare quelli coordinati dalla Scuola di Economia Civile, che hanno visto coinvolti la dirigenza e parte del personale, nonché i progetti di accoglienza e integrazione, di accompagnamento e inserimento/reinserimento sociale e lavorativo, rinnovando giornalmente il proprio impegno.

Entriamo nel merito dei singoli settori di attività

Scuola

I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, rivolte ai giovani tra i 15 e i 20 anni, hanno le tempistiche scolastiche: nell'anno solare, nel mese di Giugno, sono terminati sette bienni nella sede di Bologna, un biennio a Faenza e due bienni a Villa San Martino, tanti quanti ne sono iniziati a Settembre 2016.

Ogni percorso ha in media 20 allievi, quindi In totale i giovani iscritti nel 2017 nei corsi Cefal ER sono stati più di 400, tra secondi e terzi anni del sistema di IeFP. Le ore di formazione erogate sono state complessivamente 21.000

Nei corsi terminati a Giugno 2017 si sono qualificati 150 ragazzi, con un tasso di abbandono del 8% , con un tasso di occupazione di circa il 70% e con un tasso di occupazione pertinente superiore al 75%.

L'anno formativo 2017/2018 ha registrato l'ampliamento dell'offerta formativa di Cefal ER nell'ambito dell'Istruzione e formazione professionale, aggiungendo ai bienni storici un quarto anno di "Tecnico dei servizi di sala bar" nella sede di Bologna. Il corso ha suscitato un notevole interesse presso gli stakeholder, dalle aziende del settore agli allievi (15 gli iscritti a settembre 2017).

I settori nei quali si sono formati (e si formano) i giovani sono il settore ristorativo, con due percorsi a Bologna, il settore vendite, con due percorsi a Bologna e uno a Faenza, il settore amministrativo-segretariale con un percorso a Bologna, il settore elettrico, con un percorso a Bologna ed uno a Villa San Martino, il settore elettronico, con un percorso a Bologna, e il settore meccanico, con un percorso a Villa San Martino. I formatori coinvolti nei diversi percorsi formativi sono circa 80 e sono sia professionisti dei diversi settori produttivi sia docenti degli assi culturali che lavorano anche nel mondo della scuola. Le aziende con le quali Cefal ER collabora per l'inserimento dei giovani nell'esperienza di stage, complessivamente, nei diversi settori, sono circa 600.

Come pianificato, l'anno formativo 2017- 2018 ha visto l'avvio di un biennio ristorativo nella sede di Villa San Martino in sostituzione di quello elettrico, in particolare per rispondere alla crescente domanda del territorio. Nel settore ristorativo continua l'esperienza peculiare del ristorante formativo così come continua la presenza dei ragazzi nelle molteplici attività che il territorio, i formatori ed il settore stesso sviluppano: concorsi gastronomici, fiere ed eventi sono palcoscenici nei quali i giovani si mettono alla prova e dimostrano le competenze acquisite, "portando" Cefal ER in manifestazioni ed eventi di prestigio.

Nel settore elettrico- elettronico è stato proposto un nuovo progetto di creazione di strumenti per la sicurezza stradale.

In primavera, l'idea dell'impresa formativa già sviluppata con successo a Bologna con il progetto del Ristorante formativo "Le Torri", si è concretizzata anche nella sede

di Faenza, dove gli allievi del settore vendite, guidati e sostenuti dai loro docenti, hanno avviato il negozio formativo "SAW", in collaborazione con il Circolo MCL di Faenza, dove si sono realizzati diversi momenti a tema, oltre all'apertura classica.

Nel 2017 Cefal ER ha consolidato nel settore leFP il rapporto con IT2 riguardo il coordinamento dell'attività di sostegno ai ragazzi certificate in base alla L. 104, inseriti nei percorsi formativi, e ha continuato la collaborazione con Scuola Centrale Formazione su diversi progetti:

- "summer school" estiva per tutti i docenti sulle competenze digitali e sugli spazi virtuali da utilizzare nella didattica;
- progetti Erasmus di mobilità, con l'attivazione di tirocini in aziende di Paesi comunitari. Nello specifico nel 2017 Cefal ER ha consolidato l'organizzazione di due flussi di tre settimane ciascuno, uno a febbraio ed uno a luglio, coinvolgendo 40 ragazzi, a Valencia in Spagna. Questa esperienza si è confermata importantissima per la crescita personale e professionale dei giovani;
- l'esperienza delle mobilità in entrata, che negli anni passati era un'attività residuale. È stato pertanto messo a regime l'utilizzo della casetta adiacente al Centro di San Ruffillo, dove sono accolti gli studenti provenienti da altri Paesi, e sono state definite le modalità e le risorse per l'organizzazione e la gestione dei tirocini rivolti a questi studenti, ospitati in aziende di vari settori produttivi.

Tra i progetti messi in campo con i giovani nel 2017, ha giocato un ruolo importante l'Azione Regionale, un progetto volto a combattere la dispersione con attività che professionalizzano, motivano e coinvolgono i ragazzi, soprattutto quelli più deboli. Punta di diamante delle attività che rispondono a questi obiettivi per il 2017 è stato il laboratorio musicale con la creazione da parte dei ragazzi di uno slogan per il Cefal ER. All'interno dell'Azione Regionale sono state effettuate anche attività di recupero delle discipline ed un'azione di accoglienza di ragazzi stranieri con un protocollo che prevedeva corsi di alfabetizzazione e la creazione di una didattica inclusiva in ogni disciplina, con la creazione di obiettivi minimi e percorsi personalizzati.

Sempre nell'ambito dell'Azione Regionale, inoltre, Cefal ER ha confermato tra le attività proposte la disciplina sportiva della vela, che risponde a molteplici obiettivi, sia didattici sia motivazionali, oltre che di sviluppo di competenze trasversali: attraverso questa attività i giovani acquisiscono le nozioni tecniche di base (venti, nodi ...), il lessico, nozioni di fisica, nonché, per quanto riguarda le competenze trasversali, comportamenti adeguati, educazione alla collaborazione, al rispetto delle regole, all'attenzione.

Si è continuato a lavorare sul miglioramento qualitativo del settore leFP, intervenendo in più aree di attività e introducendo nuove metodologie: tra l'altro, sono state promosse ulteriori iniziative motivanti e professionalizzanti volte a prevenire e contrastare la dispersione scolastica e si è posta una rinnovata attenzione alle attività di orientamento rivolte agli allievi sin dalla fase di accoglienza, per supportarne il processo di crescita ed accompagnarli nella transizione verso il mondo del lavoro. Si è inoltre lavorato sui momenti assembleari dei collegi dei formatori, favorendo il coordinamento dell'attività e degli operatori che vi lavorano.

Sono stati realizzati progetti extracurricolari di natura ricreativa e sportiva con obiettivi sia didattici sia motivazionali, oltre che di sviluppo di competenze trasversali.

Sono state avviate le attività di riprogrammazione di concerto tra le varie sedi, pur tenendo conto delle specificità territoriali. Il progetto proseguirà nel 2018

Negli ultimi mesi del 2017 è stato avviato un progetto per la definizione entro il 2018 di un percorso di supervisione delle attività e dei progetti leFP e degli attori in essi coinvolti: classicamente gli studenti e le loro famiglie, ma anche i docenti, i tecnici, e comunque tutti coloro che compongono la comunità scolastica, nell'ottica di promuovere una cultura dell'ascolto e la sinergia educativa scuola-famiglia. Nel 2017 si è attuata una prima sperimentazione con l'attivazione di uno sportello d'ascolto gestito da un esperto e rivolto ai giovani allievi e alle loro famiglie. Nel 2018 tale esperienza verrà consolidata. Il modello di intervento, il cui strumento principale sarà l'istituzione di uno spazio di ascolto stabile in ciascuna sede di Cefal ER, rivolto oltre che agli allievi e alle loro famiglie, anche agli operatori leFP, mira a creare un contesto interattivo di collaborazione in una prospettiva di tipo formativo, che consenta di aumentare le competenze psicopedagogiche degli operatori del Centro, rendendo più acute e introspettive le capacità di osservazione, ascolto, comunicazione e relazione. Così sarà possibile lavorare sui processi di cambiamento, comprendere il senso di ciò che si è chiamati a fare e creare le condizioni concrete di funzionalità e di efficacia necessarie per raggiungere gli obiettivi del compito primario della scuola: il massimo dell'apprendimento per il numero massimo di allievi.



Impresa

Nell'area Impresa, il 2017 ha visto il consolidarsi delle attività svolte da Cefal ER in partenariato con l'Associazione regionale AECA nell'ambito dell'Asse Occupazione della Regione Emilia Romagna, riguardanti in particolare il settore della ristorazione, con percorsi rivolti ad adulti disoccupati del territorio di Bologna. Si è concluso il secondo percorso.

Nell'arco dell'anno, inoltre, si è cercato di strutturare un nuovo settore che si rivolge alle aziende, per creare servizi come le attività formative finanziate da fondi interprofessionali o di supporto a nuovi contratti di apprendistato.

Nella Sede di Faenza si sono consolidati i percorsi formativi a mercato per guide turistiche, per guide ambientali e per accompagnatore turistico. La sede di Faenza è ormai il punto di riferimento di questo settore per l'intero territorio regionale.

La Sede di Villa San Martino si è confermata invece un punto di riferimento nella formazione per professionisti del settore meccanico, che trovano in Cefal ER il luogo in cui perfezionare e qualificare le proprie competenze. Nel corso dell'anno Cefal ER ha ampliato l'offerta formativa in particolare attraverso l'attività di un dipendente che si reca nelle aziende o che per le aziende svolge percorsi di apprendistato, gestiti da Cefal ER medesimo.

Welfare

Nel 2017 l'Area Welfare di Cefal ER ha intensificato il lavoro di rete territoriale; attraverso la partecipazione a numerosi Tavoli di co-progettazione, sono state consolidate le collaborazioni con le Istituzioni preposte alla programmazione di attività inclusive nonché una modalità di lavoro collaborativo con altri enti del territorio che perseguono obiettivi di inclusione e supporto a persone fragili e vulnerabili. In questa cornice si colloca la partecipazione a numerose iniziative per la programmazione e la co-progettazione di interventi su tematiche sociali diversificate:

- la povertà assoluta (adesione alla Rete Case Zanardi, collaborazione con Caritas Diocesana di Bologna per la progettazione di interventi rivolti a senza fissa dimora, partecipazione ai lavori della Consulta per il contrasto all'Esclusione Sociale);
- le povertà educative (Cefal ER è parte della cabina di regia istituzionale per la programmazione di interventi nell'ambito dei bandi Adolescenza e Nuove Generazioni indette dalla Fondazione Con i Bambini, Cefal ER è stato identificato dal Comune di Bologna come uno dei 3 enti con cui avviare la sperimentazione di servizi volti al contrasto della dispersione scolastica);
- l'esecuzione penale (Cefal ER partecipa ai tavoli tematici in ambito formazione e lavoro quali Tavolo Dimittendi e Tavolo di raccordo degli interventi in ambito penitenziario gestito da ASP, e coordina il Tavolo di raccordo degli interventi in ambito Giustizia Minorile).

Di seguito una breve panoramica delle attività realizzate nel 2017 dall'Area Welfare a livello locale, nazionale ed europeo.

Cefal Welfare in Italia

MACRO-TEMATICA "CITTADINI MIGRANTI"

"Chance - Rete per l'inclusione": attività finanziata annualmente dalla Regione Emilia Romagna. Nel 2017 il progetto ha interessato 174 persone vittime di tratta; è stato articolato in 50 iniziative organizzate come percorsi brevi (20 ore) e percorsi professionalizzanti (50 e 70 ore) nelle aree vendite, ristorazione, sartoria, igienizzazione degli ambienti di vita e di cura. I percorsi di formazione sono stati affiancati da progetti di accompagnamento individuale, finalizzati a orientare la persona e ad 'accompagnarla trasversalmente lungo tutto il percorso, sino alla formalizzazione delle competenze acquisite all'interno del percorso di tirocinio. L'operazione, che ha interessato l'intero territorio regionale, è stata progettata e realizzata in accordo con la Rete Regionale "Oltre la Strada", un network regionale costituito dai diversi Enti Locali, Aziende AUSL e organizzazioni non profit.

Cefal ER è una delle 17 realtà bolognesi partner del Comune di Bologna per il progetto S.A.L.U.S. “W SPACE” finanziato nell’ambito del bando europeo UIA (Azioni Urbane Innovative), avviato nel 2017. Il progetto, della durata di 3 anni, mira al recupero della struttura di Villa Salus e del parco circostante per realizzare alloggi, spazi e attività ricreative, formative e imprenditoriali rivolte a cittadini migranti. Cefal ER è coinvolto nelle fasi di co-progettazione degli interventi e nel 2018 realizzerà direttamente alcuni interventi formativi secondo la metodologia della pedagogia di cantiere.

Cefal ER ha inoltre ottenuto dal Comune di Bologna l’incarico per l’implementazione e la gestione dell’Hub informatico sulla tematica Lavoro, finalizzato alla realizzazione di azioni propedeutiche all’implementazione e consolidamento di un sistema territoriale integrato di orientamento ed informazione ai servizi territoriali che si rivolgono ai cittadini migranti.

•••••

MACRO-TEMATICA “PERSONE IN SITUAZIONE DI VULNERABILITÀ”

•••••••

Attività di accoglienza e orientamento, percorsi di formazione breve e tirocini rivolti a persone in situazione di vulnerabilità in carico ai Servizi Sociali Territoriali, finanziate dalla Regione Emilia Romagna con il Fondo Sociale Europeo. Nel 2017 sono state concluse le operazioni iniziate nel 2016 e sono state avviate le nuove attività secondo la L.R.14 del 2015 in entrambe le aree territoriali di i Bologna e Ravenna, con la presa in carico dei primi utenti inviati dai servizi.

Attività di accoglienza e orientamento, formazione breve e di tirocinio rivolti a migranti richiedenti asilo o rifugiati, finanziata dalla Regione Emilia Romagna con il Fondo Sociale Europeo. Attraverso questa operazione, tra il 2016 e il 2017 sono stati attivati 4 percorsi (gruppi da 6 persone per un totale di 24 destinatari) nei settori della ristorazione, igienizzazione degli ambienti, manutenzione del verde e trattamento dei rifiuti. Preliminarmente, sono state svolte attività di orientamento ed accoglienza e trasversalmente ed al termine un percorso di accompagnamento.

A settembre 2017 si è conclusa la prima esperienza di orto all’interno degli spazi verdi del Seminario Arcivescovile di Bologna. Con il progetto “S.E.M.I. Semenzaio di Esperienze, Motivazioni, Identità”. Dieci persone in condizione di fragilità, individuate e segnalate dalla Caritas Bologna, hanno realizzato un orto e co-progettato alcuni eventi per porsi in maniera diversa nei confronti della comunità. La Caritas di Bologna ha deciso di proseguire le attività, finanziando un secondo progetto SEMI avviato a ottobre 2017, in attesa degli esiti della nuova progettazione proposta alla Fondazione del Monte.

Cefal ER è stato coinvolto dall’Istituzione per l’Inclusione Sociale don Serra Zanetti del Comune di Bologna nella co-progettazione degli interventi per il programma Case Zanardi, finalizzati all’inserimento lavorativo di persone in condizione o a rischio

di esclusione sociale. La co-progettazione ha avuto come obiettivo la costruzione di una rete cittadina di soggetti pubblici e privati che favorisca e sviluppi l'assunzione di responsabilità sociale condivisa nel contrasto alla disoccupazione e all'esclusione sociale.

•••••

MACRO-TEMATICA
 “ESECUZIONE PENALE
 INTERNA ED ESTERNA”
 •••••••

Interventi presso il carcere di Bologna: l'attività, finanziata dalla Regione Emilia Romagna con il Fondo Sociale Europeo, ha previsto l'erogazione di attività di accoglienza e orientamento, percorsi di formazione breve e di tirocinio rivolti a persone presenti all'interno del carcere di Bologna. Con l'operazione è stato sviluppato un vero e proprio “presidio lavoro”, che permette il collegamento con i diversi servizi e una presa in carico globale delle specifiche situazioni, garantendo la costruzione di percorsi maggiormente strutturati e personalizzati. Nel 2017 sono stati pertanto presi in carico 50 detenuti con attività di orientamento, sono stati attivati 2 percorsi formativi rivolti a 17 persone (ambito agricoltura sociale da 68 ore e ristorazione da 300 ore), attività di tirocinio interno svolto presso attività produttive presenti all'interno del carcere (2 persone) e presso aziende esterne all'Istituto (4 persone).

Interventi rivolti a persone in condizione di messa alla prova e in affidamento ai servizi sociali dell'Ufficio di esecuzione penale esterna (UEPE) di Bologna: l'attività, finanziata dalla Regione Emilia Romagna con il Fondo Sociale Europeo, ha permesso l'erogazione di attività di accoglienza e orientamento, percorsi di formazione breve e di tirocinio rivolti a persone in situazione di esecuzione penale esterna. Attraverso questa operazione sono stati attuati 4 percorsi formativi e conseguente tirocinio (gruppi da 4 persone) nei settori della ristorazione, manutenzione del verde, digitalizzazione dei documenti e igienizzazione); l'attività è terminata ad aprile 2017.

Interventi rivolti a persone in affidamento ai servizi sociali dell'Ufficio di esecuzione penale esterna (UEPE) di Ravenna: l'attività, finanziata dalla Regione Emilia Romagna con il Fondo Sociale Europeo, ha permesso l'erogazione di attività di accoglienza e orientamento, percorsi di formazione breve e di tirocinio rivolti a persone in all'Ufficio Esecuzione penale esterna di Ravenna. Anche attraverso questa operazione è stato sviluppato un “presidio lavoro”, che nel corso del 2017 ha permesso la presa in carico e l'erogazione di attività di accoglienza e orientamento per 30 persone.

Interventi presso il carcere di Ravenna: il progetto, finanziato dalla Regione Emilia Romagna con il Fondo Sociale Europeo, ha previsto l'erogazione di attività di accoglienza e orientamento, percorsi di formazione breve e di tirocinio rivolti a persone presenti all'interno del carcere di Ravenna. Il “presidio lavoro” attivato ha permesso a 15 persone detenute l'accesso ad attività orientative.

Interventi in ambito Giustizia Minorile: il progetto, finanziato dalla Regione Emilia Romagna con il Fondo Sociale Europeo, ha previsto l'erogazione di attività di accoglienza

za e orientamento, percorsi di formazione breve e di tirocinio rivolti a giovani in carico al sistema di Giustizia Minorile. Attraverso questa operazione sono stati realizzati da Cefal ER 6 percorsi formativi (coinvolgimento di 28 giovani in tutta la Regione Emilia Romagna) e conseguente tirocinio in diversi ambiti professionali; l'attività è terminata a maggio 2017. Cefal ER ha svolto un ruolo di coordinamento generale di un pool di Enti di formazione ed è stato impegnato, oltre che in azioni di orientamento e di formazione sulla sicurezza sul lavoro, nell'attività di modellizzazione di un servizio innovativo volto a favorire l'inserimento formativo e lavorativo di giovani in situazione di esecuzione penale. A marzo 2017 la Regione Emilia Romagna ha finanziato a Cefal ER, anche in questo caso capofila di un pool di Enti di formazione, un nuovo progetto che, nel 2017, ha coinvolto 15 minori in attività di orientamento.

È inoltre proseguita l'attività del progetto Step by Step finanziato dal MIUR con l'obiettivo di intervenire sull'innalzamento delle competenze professionali dei beneficiari (giovani NEET sottoposti a provvedimenti penali dall'Autorità Giudiziaria) attraverso la realizzazione di interventi di orientamento specialistico e formazione professionale. Nel corso del 2017 Cefal ER ha erogato attività di orientamento per 15 ragazzi ed un percorso formativo in ambito ristorativo rivolto a 4 beneficiari.

•••••

MACRO-TEMATICA

“DISABILITÀ”

•••••

Attraverso un finanziamento regionale (FRD) sono state coinvolte a Bologna 40 persone disabili in attività formative sulle tematiche della sicurezza sul lavoro, competenze trasversali, informatica di base, ricerca attiva del lavoro. 12 disabili sono stati inoltre coinvolti in un percorso di formazione di 400 ore per “Addetto alla Ristorazione”.

Si sono concluse le attività formative rivolte a disabili finanziate dalla Città Metropolitana di Bologna a Cefal ER (capofila di un partenariato composto da un vasto numero di cooperative sociali o da loro consorzi) per coinvolgere 30 destinatari, utilizzando lo strumento del tirocinio, in altrettante cooperative sociali del territorio della provincia di Bologna.

Nella sede di Villa Martino Cefal ER, capofila di un partenariato composto da Enti di formazione e Consorzio Fare Comunità, ha messo in atto diverse attività formative e di supporto all'inserimento lavorativo rivolte a persone disabili: un corso nell'ambito ristorazione di 300 ore, attività formative brevi (informatica di base, competenze trasversali, ricerca attiva di lavoro e sicurezza sul lavoro), attivazione di tirocini e attività di orientamento e di sostegno all'inserimento lavorativo (servizio SILL). Grazie a queste attività consolidate, possiamo dire che circa 100 persone disabili ogni anno incrociano il nostro centro nel percorso di transizione al lavoro. Cefal ER mantiene una posizione di coordinamento nel territorio della Bassa Romagna.

•••••

MACRO-TEMATICA
 “CONTRASTO ALLE
 POVERTÀ EDUCATIVE”

.....

Programma INS 3: Cefal ER ha proseguito l'attività di supporto a 10 scuole per il coordinamento di un progetto di contrasto alla dispersione scolastica, nell'ambito del Programma Insieme per La Scuola, finanziato dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna. Il progetto, avviato a settembre 2017, proseguirà nel 2018; si pone in continuità con le attività già realizzate negli anni scolastici precedenti e prevede azioni di orientamento, laboratori esperienziali, formazione dei docenti all'utilizzo di strumenti di contrasto alla dispersione scolastica, laboratori (teatrali, musicali, interculturali...).

A ottobre 2017 è stata avviata, in collaborazione con il Comune di Bologna, la sperimentazione di un nuovo servizio che il Comune vorrebbe mettere a sistema per il contrasto alla dispersione scolastica; il SAS (Servizio di Aggancio Scolastico) gestito da Cefal ER, consiste nella presa in carico di ragazzi segnalati dalle scuole affinché, attraverso attività laboratoriali, sportive, culturali, di supporto scolastico, si rimotivino al rientro guidato nel sistema scolastico e formativo.

Nel 2017 è stato avviato un capillare lavoro metropolitano di co-progettazione sul tema delle povertà educative: Cefal ER è nella cabina di regia per la programmazione delle azioni progettuali da proporre, insieme alle realtà istituzionali (Comune di Bologna, Città Metropolitana, Ufficio Scolastico Regionale, Università di Bologna, Enti del terzo settore).

Attraverso il Consorzio Gio.Net, nel 2017 Cefal ER ha concluso il progetto “Giovani al Centro” volto alla co-progettazione territoriale di servizi rivolti a giovani nella Pianura Est, Distretto Socio-Sanitario costituito da 15 Comuni del bolognese. Sono stati realizzati un world café per la co-progettazione degli interventi e 11 laboratori nelle scuole distrettuali.

.....

TEMATICHE
 TRASVERSALI

.....

Dal 2017 Cefal ER è invitato dalla Città Metropolitana a far parte del Tavolo Metropolitano per l'Apprendimento Permanente. Il Tavolo è composto dal sistema scolastico e formativo (MIUR, Università, CPIA), Enti rappresentativi del terzo settore (Copresc, Volabo, Opengroup) ed enti di formazione professionale ritenuti di rilievo nel settore della formazione permanente. Cefal ER ha programmato alcuni interventi con la metodologia del focus – group rivolti ad attori significativi del territorio, con l'obiettivo di facilitare il riconoscimento e la validazione delle competenze acquisite nei diversi sistemi (formale, non formale, informale).

Nel 2017 sono state consolidate le attività di promozione di tirocini erogate sia nell'ambito di progetti finanziati e co-finanziati dal Fondo Sociale Europeo sia attraverso proposte “a mercato”. Di particolare rilievo l'impegno a Bologna e a Villa San

Martino. Grazie a questo strumento di politica attiva, Cefal ER ha accompagnato con successo diversi utenti nella transizione verso il mondo del lavoro, anche favorendo il loro reinserimento nel mondo del lavoro grazie alla collaborazione delle realtà del territorio di riferimento. Molte delle aziende contattate per percorsi di formazione di breve e medio periodo, infatti, si sono rese disponibili a proseguire il rapporto di tirocinio al termine delle attività finanziate, erogando direttamente l'indennità di tirocinio. Tale attività, che vede Cefal ER nel ruolo di ente promotore, si configura come servizio ai beneficiari finali nonché alle aziende partner. Nel corso del 2017 Cefal ER ha promosso 132 percorsi, 10 dei quali rivolti a persone disoccupate, inoccupate o in mobilità, 100 a persone disabili o in condizioni di svantaggio e 22 finalizzati all'inclusione sociale.

In corso d'anno sono state consolidate ed incrementate anche le attività di formalizzazione di tirocini nell'ambito di percorsi sia di Area Welfare sia di Area Impresa, benché in quest'ultima in misura minore, con un impegno prevalente di risorse provenienti da Area Welfare.

L'attività di formalizzazione ha riguardato anche i tirocini realizzati nell'ambito del programma Garanzia Giovani. Nel 2017 tale tipologia ha registrato un notevole decremento: solo 3 gli avvisi a causa del perdurare della sospensione dei finanziamenti da parte della Regione Emilia Romagna, della più articolata e complessa gestione dei percorsi, dell'impegno richiesto nel monitoraggio e dello scarso ritorno durante e a termine per l'azienda ospitante. In totale Cefal ER ha certificato 148 tirocini: 4 tirocini formativi e di orientamento, 11 tirocini di inserimento/reinserimento al lavoro e 131 tirocini per persone con disabilità o in condizione di svantaggio.

È stato rafforzato l'impegno di Cefal nel raccordo con l'Università di Bologna nella definizione e avvio di n. 2 tirocini formativi, uno in Villa San Martino ed uno in Bologna, e di n. 3 tirocini curriculari attivati tutti a Villa San Martino, in particolare nell'Area Richiedenti Asilo e protezione internazionale, per supportare e rafforzare le azioni degli insegnanti di italiano L2 e degli operatori impegnati nelle attività di accoglienza e di integrazione socio-lavorativa.

Sono state invece n. 15 le attività gestite da Cefal ER come Ente Ospitante.

•••••

In Europa

CEFAL ER E LE REALTÀ ASSOCIATIVE

•••••

Progetto Erasmus+ KA2 CAVA "Competenze per micro-produzioni Agroalimentari a Valore Aggiunto": sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali. Nel 2017 il progetto è stato concluso e rendicontato con successo.

Progetto Erasmus+ SALTO (Social Action for Life Quality Training and Tools): ha come obiettivo principale quello di proporre risposte ai bisogni psicosociali di persone anziane e/o disabili, in complementarietà all'assistenza e alle cure che ricevono. Il pro-

getto ambisce a utilizzare l'animazione sociale come leva per migliorare la qualità di vita degli utenti, con un approccio multidisciplinare e terapeutico che permetta il potenziamento delle risorse fisiche e lo sviluppo delle competenze psicosociali, cognitive e sociali. Il progetto coinvolge enti provenienti da Francia, Spagna, Croazia e Italia (Cefal ER e Università di Bologna), avviato nel settembre 2016, è stato attuato con successo nell'arco del 2017 e proseguirà le attività previste fino al 2018.

Attraverso Scuola Centrale Formazione, Cefal ER è stato coinvolto nel progetto Erasmus+ “Ensemble – Expecations and non – formal skills to empowerment migrants and to boost local economy”. Il progetto, che vede la partecipazione di Italia, Belgio, Spagna, Macedonia, Francia, intende sviluppare un meccanismo multimediale per l'identificazione precoce delle competenze apprese in contesti non formali e informali (NFIL) dei migranti neo-arrivati.

Si procede nelle attività di consolidamento del Consorzio OPEN, la nostra rete italiana che si occupa di Giustizia attraverso la presentazione di proposte progettuali (programmi Europei della linea Erasmus+, Daphne, Criminal Justice, Prevention) e la gestione di progetti già approvati.

Cefal ER cura per il Consorzio Open il coordinamento del progetto Erasmus+ KA2 denominato MILAR (attivato a ottobre 2016 con termine previsto a gennaio 2019), attraverso il quale si intendono sviluppare pratiche innovative volte a favorire l'inserimento lavorativo di uomini e donne richiedenti asilo che, una volta giunti al termine del percorso di accoglienza nel sistema dei CAS (Centro di Accoglienza Straordinaria), rischiano di commettere reati a fronte della mancanza di possibilità abitative, relazioni sociali e possibilità occupazionali. Oltre ad una rete di partner tedeschi, inglesi e svedesi, è partner del progetto la Regione Emilia Romagna.

Nel 2017 l'associazione Gio.Net, formata da alcuni enti appartenenti al mondo del privato sociale e della formazione provenienti da Emilia Romagna, Veneto, Marche, e Toscana, ha ottenuto il finanziamento del progetto Erasmus+ Atoms & Co; il progetto si pone in continuità con le precedenti esperienze Atoms, con l'intento di sviluppare ed integrare il lavoro avviato con un maggiore coinvolgimento delle famiglie dei ragazzi a rischio di dispersione, facilitando il dialogo e la relazione scuola-famiglia.

Cefal ER ha continuato a collaborare per lo sviluppo delle attività dell'Associazione FARI. In particolare Cefal ER e Scuola Centrale Formazione si sono assunti l'impegno di sviluppare le tematiche legate alla formazione in alternanza (scuole famiglia), al lavoro e alla mondialità. Per l'Associazione abbiamo partecipato al Consiglio di Amministrazione della rete mondiale AIMFR (Associazione Internazionale dei Movimenti Familiari di formazione rurale) che si è tenuto a Montreal nel 2017.



Accoglienza richiedenti asilo e protezione internazionale

Obiettivi strategici

L'attività di accoglienza dei richiedenti asilo e protezione internazionale, iniziata prima nel 2011, poi ripresa nel 2014 con la Prefettura di Ravenna, nel corso del 2017 si è definitivamente consolidata facendo di Cefal ER il principale soggetto gestore della provincia di Ravenna e uno dei più significativi nella provincia di Piacenza.

L'obiettivo strategico di questa attività è di renderla funzionale alla nostra vocazione di Centro che ha il proprio punto di forza nella formazione e nel lavoro. Di conseguenza l'accoglienza è stata sempre gestita “guardando” queste persone come soggetti da inserire socialmente e culturalmente nel nostro territorio a prescindere dal loro progetto migratorio, che li ha portati, per oltre l'80% dei casi, fuori dall'Italia. Ciò si è tradotto in accoglienza diffusa (piccoli gruppi in diversi Comuni), coinvolgimento del territorio (Istituzioni, Scuole e Associazioni, ma anche operatori), forte investimento sull'insegnamento della lingua italiana e percorsi di tirocinio e di lavoro, azioni positive a beneficio delle comunità (volontariato, sport, eventi interculturali).

Puntare sulla qualità è stato ciò che ci ha consentito di agganciare a questo settore altre opportunità di sviluppo, che una volta esaurito il carattere emergenziale dell'attuale momento storico, possano garantire a Cefal ER lo sviluppo di nuove attività che, come vedremo in seguito, si stanno già concretizzando.

•••••

I numeri: gli ospiti

Rispetto ai 22 posti in provincia di Ravenna del 2014, oggi Cefal ER dispone di 233 posti fra Ravenna e Piacenza, di cui al 190 occupati al 30 aprile 2018. La fotografia della distribuzione territoriale al 31/12/2017 è la seguente:

RAVENNA

••••••••

Lugo (6 case, 72 ospiti)

Fusignano (1 casa, 18 ospiti)

Faenza (1 casa, 5 ospiti)

Cotignola (2 case, 37 ospiti)

Alfonsine (2 case, 36 ospiti)

PIACENZA

••••••••

Bettola (4 case, 17 ospiti)

Cortemaggiore (1 casa, 21 ospiti)

Cadeo (1 casa, 15 ospiti)

In questi anni, fra residenti attuali e passati, oltre 300 persone sono transitati in Cefal ER; di queste meno del 10% è uscito senza il riconoscimento del permesso per motivi umanitari o per asilo politico, mentre quasi tutti coloro che l'hanno ottenuto si sono recati all'estero.

•••••

I Numeri: lo staff

L'organico del settore ha avuto numeri diversi e ad oggi, considerata la flessione di presenze, si è attestato su 20 persone con mansioni dirette così suddivise: 1 responsabile di progetto, 1 referente territoriale per Piacenza, 8 operatori di prossimità (di cui 1 con funzioni di psicologa), 1 coordinatore attività di integrazione sociale e lavorativa coadiuvato da 2 part time ex richiedenti asilo, 1 coordinatore della didattica, 5 docenti di italiano L2, 1 responsabile del percorso legale, 1 responsabile del servizio economico (part time), 1 operatore delle manutenzioni (part time).

•••••

I Numeri: le presenze

La presenza degli ospiti viene registrata quotidianamente e comunicata al committente: Prefettura nel caso di Piacenza, ASP Bassa Romagna e ASP Romagna Faentina nel caso di Ravenna.

Anno	Mesi	Totale Presenze	Media Mensile	Media Giornaliera
2014	4	2.608	652	22
2015	12	7.765	647	21
2016	12	21.200	1.766	58
2017	12	67.687	5.640	185

Tali numeri, comprensivi di Ravenna e Piacenza saranno soggetti a tre variabili:

1. ritmo delle uscite dal programma in base ai tempi, in genere lunghi, dell'esame delle domande o maggiori dinieghi rispetto allo storico;
2. aumento degli ospiti in base all'esito del nuovo bando di Piacenza (+ 7 posti richiesti);
3. andamento degli sbarchi a livello nazionale.

Cefal ER svolge un monitoraggio continuo dell'attività il cui esito al 30 aprile 2018 è il seguente:

Anno	Mesi	Totale Presenze	Media Mensile	Media Giornaliera
2018	4	23.691	5.922	197

In ogni caso, sono state adottate previsioni prudenziali in base all'analisi delle situazioni giuridiche degli ospiti e al trend previsto dai committenti, che stimano nel 2018 un calo di presenze. Il combinato di sposto fra questi due fattori dovrebbe portare la media mensile a circa 5.300 e la una media giornaliera a circa 170.

.....

Le attività

Una doverosa premessa per agevolare la comprensione del settore. La legislazione sull'accoglienza dei richiedenti asilo e protezione internazionale prevede 3 livelli diversi:

1. CARA Centri Accoglienza Richiedenti Asilo (Mineo, Lampedusa, Via Mattei): sono destinati ad una permanenza breve ed in pura emergenza, finalizzata solo all'identificazione e alle prime pratiche sanitarie precedenti lo smistamento nei territori;
2. CAS Centro Accoglienza Straordinaria: sono dislocati sui territori e finalizzati alla dimora in attesa del disbrigo della domanda d'asilo da parte della Commissione apposita, senza particolari attenzioni alla permanenza. Cefal ER è un CAS;
3. SPRAR Sistema Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati: sono gestiti direttamente dai Comuni; prevedono prevede un mix di azioni finalizzato all'integrazione lavorativa e abitativa ed alla permanenza sul territorio.

Cefal ER, pur potendo limitarsi ad una gestione puramente ordinaria (vitto, alloggio e cure mediche con un minimo di insegnamento della lingua italiana), ha scelto di agire come fosse uno SPRAR, promuovendo diverse azioni di integrazione attraverso macro- aree di intervento volte a:

- favorire la conoscenza del territorio attraverso il rapporto con associazioni e parrocchie,
- promuovere, avviare e gestire progetti di volontariato di pubblica utilità,
- promuovere, avviare e gestire percorsi di inserimento in corsi di formazione ed insegnamento strutturato della lingua italiana,
- promuovere, avviare e gestire percorsi di avviamento al lavoro.

.....

Eventi di sensibilizzazione

A livello quali-quantitativo possiamo fornire questa sintesi:

- di 320 patti di volontariato siglati in tutto il territorio della Bassa Romagna (417 ospiti), 260 sono stati promossi da Cefal ER,
- tutti gli ospiti frequentano i corsi di italiano o nei CAS o nel CPIA di Fiorenzuola (PC),
- tutti gli ospiti hanno partecipato a eventi culturali visite guidate a musei o luoghi significativi dei territori in cui vivono,
- tutti gli ospiti sono stati coinvolti come volontari nelle sagre estive parrocchiali e non,

- 8 ospiti si sono iscritti al corso serale presso il CPIA di Lugo per l'acquisizione della licenza media,
- 9 ospiti hanno partecipato ad attività di formazione professionale di Cefal ER, Pescarini, Engim, Alfa,
- 7 ospiti frequentano i corsi di Istruzione e Formazione Professionale di Cefal ER; 5 di loro andranno a qualifica in nel prossimo giugno,
- 151 persone hanno avuto un contratto di lavoro regolare stagionale,
- 2 persone hanno avuto un contratto di lavoro a tempo determinato come apprendisti,
- 3 persone hanno un contratto di lavoro a tempo determinato.

Inoltre sono state “brevettate” due iniziative ricorrenti che hanno avuto una grandissima risonanza nel territorio: i Tandem Linguistici (un'iniziativa che promuove la relazione diretta tra i giovani del territorio e i richiedenti protezione internazionale anglofoni e francofoni, i primi con la possibilità di migliorare il proprio inglese o francese, i secondi il proprio italiano), e la squadra di calcio a 5 Cefal United

•••••

Accreditamenti e attestazioni di qualità

Nel corso del 2017 le attività svolte hanno acceso l'interesse nei confronti di Cefal ER da parte di diversi soggetti, accreditandolo come uno degli enti gestori di riferimento delle Prefetture e delle ASP dei territori in cui opera:

- la stampa, sia locale sia diocesana, ha pubblicato circa 40 articoli tutti molto positivi, in cui si dà evidenza della qualità delle iniziative;
- le amministrazioni locali, che all'inizio, in alcuni casi, si sono caratterizzate per diffidenza e ostilità, hanno cambiato atteggiamento verso il progetto di accoglienza di Cefal ER, e il mondo della formazione (in particolare Scuola Centrale Formazione) ha coinvolto Cefal ER in diversi progetti europei e ministeriali rivolti ai richiedenti asilo;
- il mondo dello sport: totale coinvolgimento dell'UISP Ravenna ed in più, grazie al CSI, Cefal ER partecipa ad un progetto nazionale dedicato all'integrazione attraverso lo sport;
- il mondo ecclesiale: la Diocesi di Faenza, ha portato l'esperienza del Cefal ER alla Settimana sociale di Cagliari; le Diocesi di Imola e Piacenza hanno più volte manifestato il loro favore nei confronti del lavoro di Cefal ER. Ciò apre prospettive importanti anche in altri ambiti sia per il Cefal ER sia per il Movimento Cristiano Lavoratori;
- il PLIDA (Progetto Lingua Italiana Dante Alighieri), che è uno dei 4 enti abilitati dal Ministero a certificare il livello di conoscenza della lingua italiana per l'ottenimento del permesso di soggiorno, ha riconosciuto e accreditato Cefal ER come sede esclusiva di certificazione per la provincia di Ravenna.

Nel 2017 si sono poste le basi per ottenere dal TUV la certificazione ISO 9001.2015 di tutto il settore accoglienza, ottenuta nel marzo 2018.

•••••

Prospettive

Le prospettive del settore sono necessariamente legate a fattori non dipendenti dalla volontà di Cefal ER. Sicuramente non ci si aspetta una fase di emergenza sbarchi come quella vissuta a cavallo fra il 2016 e il 2017, ma altrettanto sicuramente i flussi non si fermeranno. Piuttosto sta cambiando il tipo di richiesta da parte delle Prefetture, che sono più concentrate su donne, nuclei familiari e minori non accompagnati rispetto ai maschi adulti, che sono stati sinora al centro delle attività di accoglienza.

L'obiettivo di Cefal ER è perciò quello di mantenere i numeri di presenza attuali attraverso:

- l'estensione del servizio a Faenza, assorbendo numeri attualmente gestiti in modo diretto da ASP;
- l'estensione del servizio a Piacenza;
- l'apertura di nuovi servizi di accoglienza per nuclei familiari (già avuto un primo assenso dalla Prefettura di Ravenna);
- la valutazione della possibilità di aprire una comunità per minori non accompagnati;
- la valutazione della possibilità di estendere il servizio nel Parmense;
- il consolidamento delle funzioni trasversali degli staff per partecipare ad altri bandi in altri territori.

Sono inoltre legate all'attività di accoglienza tipologie di attività che Cefal ER intende promuovere:

- servizio di lezione di italiano per conto di altri soggetti che non sono in grado di garantirla (da aprile 2018 Cefal ER si è impegnato in tal senso con l'ASP Faentina);
- svolgimento dei cosiddetti "corsi 3 I" (ovvero corsi di formazione specialistici rivolti a richiedenti ospiti di vari centri del territorio);
- integrazione con le politiche attive del lavoro svolte da Cefal ER nei territori di competenza;
- attivazione di attività formative nel territorio di Piacenza in collaborazione con il MCL Provinciale;
- promozione di Cefal ER sul mercato privato come sede di certificazione PLIDA e come sede dei corsi ADA (Attestato unico Dante Alighieri).

Struttura Lavorativa Protetta

È il servizio rivolto ad adulti con disabilità medio-grave in convenzione con l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

Il progetto, che è certificato ISO 9001:2015, ha l'obiettivo di valorizzare le capacità comunicative e relazionali di ogni singolo utente, attraverso attività atte a recuperare le differenti disabilità e a mantenere le capacità residue, oltre che a facilitare l'integrazione socio-lavorativa. Ciò si realizza attraverso tre principali aree di intervento:

- la proposizione di attività di simulazione d'azienda: attraverso commissioni ricevute da aziende del territorio, gli ospiti svolgono un'attività lavorativa strutturata e organizzata (ricevimento commesse, definizione di tempi, modi e termini di consegna, modalità di esecuzione del servizio ...), mettendo a frutto le diverse abilità;
- la proposizione di attività ludico-ricreative (i cosiddetti "momenti liberi" rispetto all'attività lavorativa vera e propria) in grado di sollecitare la socializzazione e di favorire la gestione e/o il superamento di difficoltà comunicative e/o di comprensione;
- la proposizione di attività sportive per stimolare e mantenere la funzionalità motoria.

Nell'anno 2017 hanno frequentato la struttura 25 utenti; l'attività si svolge dal lunedì al giovedì dalle ore 8 alle ore 16,30, il venerdì dalle ore 8 alle 13 con chiusura del mese di agosto e per le vacanze pasquali e natalizie. Importante il risultato della frequenza, che nel 2017 ha raggiunto l'obiettivo 90,40% (obiettivo fissato 90%), registrando un riscontro molto positivo da parte delle famiglie come rilevato dai questionari di gradimento proposti.

Nel corso del 2017 gli ospiti della Struttura Lavorativa Protetta hanno svolto attività per conto delle seguenti aziende:

LEONE LUGO

.....

Confezionamento di cortesie per alberghi, confezioni cosmesi

TLTECNOLOGICA LUGO

.....

Assemblaggio di plastiche, gomme per catenarie selezione frutta, ferma-vetri, tappi copri-foro, fusibili ecc.

CONTECO LUGO

.....

Assemblaggio valvole di fondo, raccordi per irrigazione.

GLOMEX Ravenna (fino a marzo '17 poi l'attività è stata seguita dai richiedenti asilo: assemblaggio e confezionamento antenne nautiche e satellitari.

Come detto, l'impegno lavorativo degli ospiti si alterna nell'arco della settimana con attività di supporto psicologico (individuale e di gruppo), attività psicomotoria e di piscina, attività ludico-ricreativa teatrale.

•••••

Attività integrative

Oltre ad alcuni momenti ricreativi e conviviali con le famiglie in occasione del Carnevale, del Natale e di altre ricorrenze particolari, sono state proposte diverse uscite: mare, parchi, fattoria didattica, nonché centri commerciali, per consolidare e potenziare, ove possibile, le autonomie personali attraverso piccoli acquisti.

Appuntamento importante e consolidato negli anni è la partecipazione da parte di un gruppo di utenti all'evento coordinato dai Comitati Regionali Coni in collaborazione con le istituzioni e con la compartecipazione di altre federazioni sportive: "Lo sport a servizio di tutte le abilità". Questa manifestazione permette l'interazione e lo scambio fra gruppi provenienti da altre realtà della Romagna ed è volta a valorizzare la funzione educativa e sociale dello sport quale fondamentale fattore di crescita e di arricchimento della personalità dell'individuo, di preservazione della salute, di miglioramento della qualità della vita e di responsabilizzazione e rafforzamento della società civile.

In collaborazione con "Vivai Ricci" di Ca' di Lugo (Lugo), inoltre, attraverso l'attività di giardinaggio, è stata prodotta una pianta di rosa che è stata messa sul mercato con il nome di fantasia dato dagli utenti della Struttura: "diversamente ROSA, una rosa per il sociale". L'esperienza si è svolta presso il vivaio, dove gli utenti sono stati accompagnati, divisi in piccoli gruppi, e hanno svolto o le fasi di trapianto, concimazione, annaffiatura... Il percorso ha permesso loro di potenziare le loro autonomie in un contesto esterno a quello abituale del laboratorio protetto.

A maggio si è concretizzato un percorso volto alla valorizzazione delle differenze, all'integrazione e all'inclusione cui ha partecipato l'Istituto Garibaldi di Lugo. Per l'occasione una classe di IV elementare ha portato in scena nei locali della Struttura Lavorativa Protetta lo spettacolo teatrale "Le cronache estensi del '400". L'evento ha riscosso notevole successo ed ha evidenziato, anche grazie alla naturale predisposizione dei bambini a coinvolgere e a lasciarsi coinvolgere in qualsiasi contesto, la partecipazione convinta e serena degli ospiti e la disponibilità ad aiutarsi reciprocamente e spontaneamente rispetto alle attività/situazioni del momento (spettacolo, momento conviviale).

Per l'anno 2018 si cercherà di consolidare e potenziare le attività e i momenti di socializzazione, che permettono agli utenti di sentirsi parte di una comunità e di avere un "ruolo" all'interno della stessa sia a livello lavorativo sia relazionale. Inoltre, grazie ad un progetto specifico e strutturato, sarà realizzato un intervento sul tema della cura e dell'igiene della persona, con l'obiettivo di soddisfare un bisogno sempre più sottolineato dalle famiglie (invecchiamento dei genitori, difficoltà di gestione, ...).

Per quanto riguarda la convenzione con l'Unione dei Comuni, per il 2018 non è previsto il rinnovo, lavorando in proroga fino a giugno, in attesa del previsto bando ad evidenza pubblica.

•••••

Staff della Struttura

- 1 Coordinatore/Educatore
- 3 Educatori
- 1 Psicologo
- 1 Istruttore attività motorie
- 2 Autisti

Cooperativa Kaleidos per attività ludico-ricreative teatrali.

Gruppo Appartamento “Casa Don Antonio Bonoli”

La Casa Don Antonio Bonoli è un progetto nato nel 2016 con l'obiettivo di accogliere in un contesto funzionale ed in via permanente persone disabili che non hanno - o non hanno più - un nucleo familiare di riferimento. È organizzato anche per accogliere per brevi periodi, i periodi cosiddetti “di sollievo”, persone disabili che abbiano necessità momentanee o esigenze di allontanamento dal nucleo di origine.

Gli utenti possono accedere alla Residenza su segnalazione dei Servizi dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna o su richiesta delle famiglie/tutori, in quest'ultimo caso in accordo con i Servizi del territorio, oppure privatamente, secondo i meccanismi del libero mercato.

La Casa può ospitare 6 utenti, che sono gestiti da personale qualificato con copertura oraria di 24 ore per ogni giorno della settimana.

Vengono proposte agli utenti iniziative per potenziare le autonomie personali, domestiche e sociali e per rafforzare l'autostima (ad esempio: sistemazione ambienti, coinvolgimento preparazione pasti, condivisione momenti strutturati e non, ...).

Ai primi di maggio 2017 ha avuto inizio l'esperienza con due utenti in regime di residenzialità permanente proseguita per tutto l'anno; successivamente sono stati attivati “periodi di sollievo” per il fine settimana per altri due utenti.

Nel mese di agosto sono stati attivati progetti in regime di residenzialità per periodi medio – lunghi (15/30 gg) per 3 utenti.

Gli utenti che hanno usufruito del servizio frequentano tutti la Struttura Lavorativa Protetta.

I progetti per le due residenzialità permanenti sono stati condivisi e finanziati dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna. Per gli altri progetti la quota è stata a carico degli utenti, mentre in un caso c'è stata la compartecipazione dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

La quota giornaliera è di € 75,50.

Poiché, come detto, gli ospiti della Casa sono anche utenti della Struttura Lavorativa Protetta, nel 2017 la gestione del servizio ha coinvolto in media 4/5 operatori (educatori e operatori socio-sanitari) per coprire un bisogno orario di 139 ore settimanali, nei periodi di apertura della Struttura Lavorativa Protetta; nel mese di agosto, essendo la Struttura Lavorativa Protetta chiusa, il personale ha gestito il servizio h 24.

Gli utenti hanno condiviso momenti ricreativi e di socializzazione con i gruppi parrocchiali di Lugo e di Villa San Martino, hanno partecipato a feste ed iniziative del territorio, promuovendo e avendo come obiettivo quello di farsi conoscere e informare la cittadinanza del servizio offerto e dei progetti in essere, nonché, soprattutto, l'inclusione sociale; il che significa, sostanzialmente, porre la questione della disabilità nella dimensione del diritto di cittadinanza, perché riguarda tutti coloro che partecipano alla vita sociale all'interno di un determinato contesto: includere vuol dire offrire l'opportunità di essere cittadini a tutti gli effetti.

Per l'anno 2018 l'obiettivo sarà quello di aumentare gli utenti con residenzialità permanente con estensione del servizio anche a coloro che non frequentano la Struttura Lavorativa Protetta.

Qualità e organizzazione aziendale

In ambito organizzativo, è stato concretizzato il piano di riorganizzazione aziendale avviato nel 2016, che ha trovato esito in un nuovo Organigramma e in un Mansionario, che recepiscono l'avvio e/o lo sviluppo di diversi settori di attività. In particolare è stata attivata la nuova Area Richiedenti asilo e protezione internazionale, sinora gestita nell'ambito dell'Area Welfare, e sono state definite e strutturate funzioni inter-area, che operano trasversalmente ad Area Scuola e Impresa ed ad Area Welfare. Tali funzioni gestiscono in modo articolato i progetti comuni alle due Aree, con uno scambio continuo di competenze, in un'ottica qualità, di economicità e di efficace ed efficiente gestione delle risorse umane, tecniche e logistiche.

Tra queste funzioni trasversali assume rilievo particolare quella denominata "Imprese e Servizi per il lavoro". Nell'ambito di tale funzione, sono svolte e presidiate, tra le altre, le attività che garantiscono il corretto svolgimento della gestione e dello sviluppo del servizio di intermediazione di lavoro, servizio che Cefal ER è autorizzato ad erogare per aver ottenuto il relativo accreditamento della Regione Emilia Romagna, direttamente o come Ente consorziato con AECA (l'Associazione Emiliano-Romagnola Centri Autonomi di cui Cefal ER fa parte). Il servizio, tuttora in fase di sviluppo, è realizzato nell'ambito di "aree di accreditamento" specifiche: l'una - Area 1 - per prestazioni standard per le persone e per i datori di lavoro, l'altra - l'Area 2 - per prestazioni per l'inserimento lavorativo e l'inclusione delle persone fragili e vulnerabili. Nell'ultimo semestre del 2017 sono stati avviati i primi progetti nell'ambito dell'Area 2 di accreditamento.

L'Area Welfare è stata riorganizzata con l'istituzione di un presidio, collocato in linea al Responsabile, con funzione di trait d'union tra le varie aree tematiche in cui è impegnato il settore. È stato inoltre formalizzato il servizio di accoglienza h 24 e/o temporanea per persone con disabilità (nell'ambito del Progetto "Dopo di noi"). Nel corso del 2018, inoltre, l'Area sarà soggetta ad ulteriore revisione organizzativa, coerentemente con il processo di riorganizzazione dei servizi welfare a livello regionale, al momento in fase di studio.

L'Ufficio Qualità e accreditamento ha inglobato il servizio di assistenza informatica al fine di garantire in maniera più efficace il livello di efficienza organizzativa, consolidando così la propria mission.

Analogo consolidamento si è perseguito con l'individuazione di figure di riferimento, per la sicurezza, gli immobili e i fornitori nelle due sedi in Romagna, dipendenti dall'Ufficio Sicurezza, immobili e fornitori.

Il processo di reengineering si è svolto in parallelo allo sviluppo del Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs 231/01 s.m. (o Modello organizzativo), applicato sin dai primi mesi del 2018, con la formalizzazione dell'Organismo di Vigilanza. Nel corso del 2017 tutte le attività propedeutiche all'implementazione del Modello organizzativo che, come noto, ha come presupposto inderogabile l'analisi dei rischi aziendali tout court, ha consentito a Cefal ER di approfondire le tipologie di rischio correlate all'attività svolta e ai servizi erogati, verificando ed implementando le procedure utilizzate per la loro gestione: la sopra citata revisione dell'Organigramma e del Mansionario aziendali e la conseguente revisione delle procedure più significative del Sistema Qualità hanno potuto trarre un contributo di valore anche da questi importanti approfondimenti.

Nel corso del 2018 la struttura organizzativa così ridefinita verrà ulteriormente consolidata.

Nella seconda metà dell'anno si è lavorato per dell'adeguamento alla norma ISO 9001:2015 ai fini del rinnovo della certificazione di qualità, certificazione che si è valutato opportuno estendere a due nuovi servizi: il servizio di accoglienza richiedenti asilo e protezione internazionale e i servizi di ospitalità h 24 rivolti ad adulti con disabilità. Nel marzo 2018 Cefal ER ha ottenuto la certificazione di adeguamento alla nuova norma per tutti i servizi richiesti e ad oggi il campo di applicazione del Sistema di Gestione della Qualità è il seguente:

“Progettazione ed erogazione di servizi di formazione professionale superiore, continua e permanente, per utenze speciali e per l'obbligo formativo; servizi di orientamento. Progettazione ed erogazione di servizi di formazione socio-educativa e socio riabilitativa rivolta ad adulti con disabilità in regime socio occupazionale diurno. Progettazione ed erogazione di servizi di accoglienza di cittadini stranieri richiedenti asilo e protezione internazionale nell'ambito dei piani di accoglienza nazionali. Progettazione ed erogazione di servizi di ospitalità h 24 rivolta ad adulti con disabilità” (ente certificatore: TUV Italia).

La seconda metà del 2017 ha visto l'organizzazione aziendale impegnata nell'analisi per l'adeguamento al Regolamento UE 2016/679 sulla privacy, che entrerà in vigore il prossimo 25 maggio, e che richiede la predisposizione di nuove misure tecniche e organizzative, idonee a proteggere i dati personali. Con il supporto di tecnici del settore, sono in corso le attività di effettuazione della gap analysis rispetto allo status quo nonché dell'analisi dei rischi, all'esito delle quali verranno definite e poste in essere le implementazioni normative e organizzative necessarie.

Ulteriore ambito di studio è stata (ed è tuttora) la nuova normativa sul terzo settore – n. 2617 – che ha introdotto innovazioni molto importanti nel settore del volontariato e del no-profit. Per valutare le opportunità offerte dalla nuova normativa, è stato avviato un primo confronto con lo Studio Colombo di Milano.

Le attività poste in essere nel 2017, proseguiranno e saranno consolidate nel 2018, oltre ad essere implementate quelle derivanti dai citati obblighi di legge o conseguenti agli indirizzi strategici che il Consiglio di Amministrazione di Cefal ER definirà in generale o in merito alle opportunità offerte nell'ambito del terzo settore. Per quanto attiene al consolidamento organizzativo, saranno oggetto di implementazione i processi correlati allo sviluppo dei servizi per il lavoro, in coerenza con le linee guida della Regione Emilia Romagna, delineate tempo per tempo all'esito delle progettazioni e delle erogazioni in corso, nella cui definizione e gestione Cefal ER è coinvolto direttamente o attraverso l'Associazione di cui fa parte (AECA); si completerà inoltre l'adeguamento organizzativo della Sede di Piacenza. Altro fattore di modifica saranno le opportunità di sviluppo, tuttora allo studio della Direzione, dei servizi alle imprese, in particolare, l'offerta di formazione per apprendisti (per cui Cefal ER è accreditato dalla Regione Emilia Romagna) e l'offerta per la gestione di fondi interprofessionali, entrambe già sperimentate con successo nel 2017, che, ai fini dello sviluppo e del consolidamento, richiedono un investimento/formazione di tipo commerciale.

Dal punto di vista delle azioni di miglioramento da apportare all'organizzazione aziendale, sarà ridefinita la comunicazione verso l'esterno, con l'implementazione di un nuovo sito internet, l'aggiornamento delle brochure informative, il potenziamento della pagina Facebook - la cui efficacia Cefal ER ha avuto modo di sperimentare ampiamente nel corso del 2017 - e l'implementazione di ulteriori Social per attivare o meglio consolidare la comunicazione verso specifiche categorie di utenti (Instagram, LinkedIn), in coerenza con i servizi sviluppati o da sviluppare.

Amministrazione, contabilità e controllo di gestione

Il 2017 ha confermato il trend positivo che già aveva caratterizzato il 2016, registrando una percentuale in aumento di circa il 17.8%. In particolare il valore della produzione, rispetto ai 5.656.287 euro del 2016, si è attestato agli oltre 6.660.000 euro del 2017. Artefice principale di questa performance è l'area che gestisce l'ospitalità degli stranieri richiedenti asilo e protezione internazionale, che dai 660.000 euro del 2016 agli oltre 2.145.000 euro del 2017.

Per quanto riguarda invece il costo della produzione, risulta opportuno evidenziare che l'andamento ha seguito quello dei ricavi e quindi gli aumenti sono da rilevare essenzialmente su strutture, personale e servizi necessari per la gestione del progetto richiedenti asilo e protezione internazionale.

Positivo anche per il 2017 il risultato d'esercizio, con la possibilità di poter accantonare l'utile ottenuto al netto delle imposte a capitale netto, indispensabile per rientrare nei parametri stabiliti dalla Regione Emilia Romagna per il rinnovo dell'accreditamento.

Rilevante l'andamento economico, mentre si sono ancora evidenziate difficoltà di natura finanziaria, dovute in particolare alle mancanze di un sistema di pagamento regionale non coerente con l'andamento delle attività e dei costi: i tempi sugli incassi, infatti, si sono ulteriormente dilatati - fino a circa 120/150 giorni. Per far fronte almeno in parte di questo problema si è ritenuto opportuno richiedere un aumento temporaneo della quota per anticipo fatture da 300.000 a 500.000 euro. Quest'ultima circostanza ha implicato la necessità di un monitoraggio attento dei flussi di cassa nonché un'attività costante di controllo di gestione in collaborazione con la Direzione, con un impegno significativo da parte del Personale amministrativo preposto.

Sempre in ambito finanziario, nella sede di Villa San Martino, dopo il completamento nel 2016 del primo blocco di lavori di ristrutturazione, sono stati effettuati ulteriori lavori di natura straordinaria per la realizzazione di una cucina professionale, con locali ed attrezzature anche per pasticceria e bar, funzionalmente all'attivazione del Corso leFP per operatore della ristorazione, con un investimento di oltre 280.000 euro, sostenuto per l'80% nell'anno 2017, oltre ad un contratto per la locazione operativa delle attrezzature per altri circa 70.000 euro con durata e pagamenti definiti in n. 48 mesi.

Per quanto riguarda la gestione del personale, nel 2017 non ci sono stati pensionamenti, previsti invece per il 2018. Al 31 dicembre 2017 Cefal ER ha chiuso con 48 dipendenti (+ 3 unità rispetto al 2016), di cui 3 a tempo determinato (n. 27 a Bologna, n. 17 a Villa San Martino, n. 3 a Faenza e n. 1 a Piacenza). Il costo sostenuto per il personale

è da considerarsi rilevante, con un importo di oltre 2.000.000 di euro - da rilevare che sono state effettuate n. 3 assunzioni a tempo determinato con il contratto delle cooperative sociali, più adeguato al tipo di prestazione effettuata rispetto a quanto previsto dal contratto della FP, e più in linea nel rapporto costi/ricavi.

Relativamente alla parte più strettamente legata alla gestione amministrativa, risulta importante evidenziare che il progressivo aumento delle attività ha generato un aumento esponenziale delle operazioni contabili correlate. Uno dei dati più rilevanti a proposito riguarda il numero delle fatture passive, passate da 1.600 nel 2016 a circa 2.700, nel 2017. Per far fronte a questo aumento sostanziale di attività lavorativa, l'organizzazione interna dell'Area Amministrazione è stata rivista: sono state ridefinite alcune procedure interne con conseguente redistribuzione di mansioni che hanno riguardato anche il personale dislocato nelle sedi di Ravenna.

Il supporto esterno che l'Area Amministrazione riceve, ai vari livelli (contabile/fiscale, contratti/lavoro, legale), dai propri consulenti, è sempre rilevante in ragione della complessità delle problematiche riscontrate.

Il processo di informatizzazione di tutta l'attività contabile, attivato nel 2016, ha avuto nel 2017 un importante sviluppo con l'implementazione dell'applicativo Proforma come unico strumento di gestione per la parte riguardante la gestione del personale interno ed esterno, la gestione dei pagamenti, la definizione del debito maturato per singolo mese e, a fine anno, i dati necessari per il bilancio. L'applicativo, va sottolineato, è in linea al SIFER, il sistema informativo utilizzato dalla Regione Emilia Romagna.

Questo progetto di informatizzazione è stato organizzato e coordinato dal personale amministrativo, in collaborazione con la società Ingenia Informatica, fornitrice del software, ed è stato allargato a tutto il personale interno facente capo alle Aree Scuola e impresa e Welfare con un programma strutturato e mirato di formazione a cura di Ingenia da un lato, e, dall'altro, da attività di supporto e affiancamento a cura del personale amministrativo, con esiti molto positivi, da attribuirsi al lavoro svolto da tutto il personale coinvolto.

Nell'ultimo trimestre 2017 lo staff dell'Area Amministrazione è aumentato di una unità in part time, che ha fornito immediato supporto ai colleghi con risultati apprezzabili. L'obiettivo è di trasformare il contratto da part time a tempo pieno nel II semestre 2018.



CEFAL Emilia Romagna
Società Cooperativa



Via Lame 118, 40122 Bologna (BO)
tel. 051489611 – fax 051489666

email info@cefal.it

www.cefal.it

